

*In Lombardia i dati diffusi dall'Inps mostrano una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i 1000 euro. A questo va aggiunto che il 31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese.*

A pagina 3



Foto Danilo Fasoli

## Vivere con 500 euro

## Anziani e pensioni

*Anche a livello bergamasco, un quadro poco confortante*

di Gianni Peracchi

Nel 2010, facendo riferimento ai soli dati Inps, che costituiscono comunque il nucleo prevalente dei trattamenti, le pensioni dei bergamaschi ultrasessantacinquenni registrano un valore medio mensile (rapportato sulla popolazione anziana residente) di 786 euro contro gli 831 della media lombarda. I valori assoluti di quanto percepito variano moltissimo, ovviamente a seconda che si tratti di pensioni di reversibilità, di vecchiaia o di invalidità. Inoltre c'è un grande divario tra maschi e femmine: siamo quasi ad un rapporto di uno a due tra la pensione di una donna e quella di un uomo. In linea con la media regionale, quasi l'80% delle pensioni è riconosciuta ad ultra settantacinquenni, e ben il 33,9% è attribuito agli ultratantenni.

Negli ultimi cinque anni, questo dato ha subito un incremento di oltre il 3%, mentre è diminuito del 2% il numero delle pensioni erogate tra i sessantacinque e i settant'anni, a conferma dell'aumento del numero degli anziani over ottanta e dell'innalzamento di fatto dell'età in cui si riceve la pensione. Ma il tema caldo rimane quello delle pensioni sempre più povere. L'Istat ha dichiarato che, a livello nazionale, su un totale

16,8 milioni, il 45,9% delle pensioni ha importi mensili inferiori a 500 euro e il 26% ha importi mensili compresi tra 500 e 1.000 euro. Il 72% delle pensioni non supera quindi i 1.000 euro al mese. "Un ulteriore 13,4% di pensioni vigenti al 31 dicembre 2008 presenta importi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 14,7% del totale ha importi mensili superiori a 1.500 euro". Questi dati nazionali purtroppo non si discostano di

molto da quello provinciale e si aggiungono a percentuali importanti che quantificano negli ultimi anni la perdita del potere d'acquisto: si stima tra il 25 e il 30%. Parliamo di netto ovviamente, perché i valori lordi si allineano più o meno sulla base degli indici inflattivi e ciò conferma che la perdita di potere d'acquisto è causata principalmente dal *fiscal drag*, cioè dall'aumento di fatto della tassazione sulla

*(Continua a pagina 8)*

### Importo medio pensioni per classe di età

Fascia d'età	Anno	Provincia di Bergamo	Lombardia
Da 65 a 70 anni	2010	Euro 965	Euro 1.040
Da 70 a 80 anni	2010	Euro 812	Euro 865
80 anni e oltre	2010	Euro 630	Euro 662
Totale anziani	2010	Euro 786	Euro 831

Dati tratti dal "Rapporto sui bilanci dei Comuni della provincia di Bergamo" a cura di Francesco Montemurro

### Numero 4 Agosto 2011

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Nuovi dati sulle Rsa**  
*Una ricerca e un convegno Spi*  
A pagina 2

**Valle Seriana**  
*Giochi di Liberetà*  
A pagina 2

**Festa dell'Isola**  
*A Bonate Sopra*  
A pagina 2

**Spi Almenno**  
*Due appuntamenti*  
A pagina 2

**Ticket: vale ancora l'autocertificazione**  
A pagina 4

**Assegno al nucleo familiare**  
A pagina 5

**Referendum: una valanga di sì**  
*Alta l'affluenza in città e in provincia*  
A pagina 7

**Anziani per gli anziani**  
*Volontariato e terza età*  
A pagina 8

**Prestazioni aggiuntive**  
*Alcuni controlli da non dimenticare*  
A pagina 8

*Buone vacanze dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi*



## Nuovi dati sulle Rsa

Una ricerca e un convegno dello Spi

A novembre dello scorso anno abbiamo "chiuso" la raccolta dei questionari inoltrati alle Rsa della provincia per un'analisi aggiornata della situazione di questo segmento importante dello stato sociale nel nostro territorio.

Sono molti, infatti, i problemi che quotidianamente si manifestano in questo settore: le rette in continuo aumento, la tendenza - forse eccessiva - alla sanitarizzazione del sistema, il basso livello di integrazione con gli altri attori che offrono servizi sociali e socio sanitari, la compartecipazione dei parenti ai costi delle strutture,

il rapporto tra costi e qualità delle prestazioni rese, l'ineadeguatezza dei contributi regionali, i profondi e rapidi cambiamenti dell'età e della tipologia degli utenti ricoverati, eccetera.

I questionari raccolti rappresentano, sotto il profilo della distribuzione territoriale e delle dimensioni delle case di riposo, un campione sufficiente per sviluppare elaborazioni attendibili e rappresentative.

Dopo la fase di aggregazione e di lettura dei dati, intendiamo consegnare al dibattito pubblico e alla discussione dei soggetti più direttamente interessati i risultati di

questa analisi, comparandoli, seppur parzialmente, con quelli di una ricerca analoga di una decina di anni fa ed immaginando alcune prospettive in considerazione dei futuri cambiamenti demografici e socio economici della popolazione anziana. Presentazione dei dati, riflessioni e contributi da parte di rappresentanti del sindacato, dell'Asl, della Conferenza dei sindaci, delle Associazioni delle Rsa saranno oggetto di un convegno pubblico che si terrà nella mattinata del **7 settembre prossimo** presso la sala Mosaico della Borsa Merci di Bergamo. ■

## Valle Seriana

Giochi di LiberEtà

di Fausto Orsi



Sono in pieno svolgimento i Giochi di LiberEtà della Valle Seriana, quest'anno inseriti nel progetto di "Coesione sociale" (lanciato dallo Spi della Lombardia) che vede coinvolte, finora, tre case di riposo e due associazioni di persone diversamente abili, oltre, naturalmente, ai nostri pensionati.

Il 9 maggio nella Rsa San Giuseppe di Casnigo si è svolta la gara di **briscola**, che ha visto la partecipazione di ventidue coppie di giocatori, sia residenti nella casa di riposo sia esterni. Alla fine ha vinto la coppia di residenti composta da Mario Perani e Andrea Perini, mentre al secondo posto si è classificata la coppia di esterni Renzo Nava e Severina Breda. Dal 17 al 30 maggio presso il municipio di Casnigo si è svolta la mostra di **pittura** riservata alle persone diversamente abili e ai residenti delle case di riposo. Alla mostra hanno partecipato quarantotto artisti (ventidue diversamente abili e ventisei residenti nelle Rsa), con più di sessanta opere, in rappresentanza di tre case di riposo e di due associazioni di disabili. Il pomeriggio del 30 maggio, in un clima di festa e alla presenza di numeroso pubblico, si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati di partecipazione a cui hanno presenziato il sindaco di Casnigo Giuseppe Imberti e il responsabile provinciale dei Giochi di LiberEtà Giacomo Ghilardi.

Al centro anziani di Leffe, il 4 giugno, si è svolta l'ormai tradizionale gara di **ballo**. Le coppie di ballerini si sono sfidate a passo di valzer, tango, fox trot, mazurca e polka; al termine delle esibizioni, la giuria, composta dai maestri di ballo Ines Bergamelli e Salvatore Lamanna e da Giuseppe Imberti, ha proclamato vincitrice la coppia Gigliola Marchesi Arizzi e Giovanni Cortinovis; al secondo posto si sono classificati Marinella Fiorona e Antonio Amalfa.

I Giochi proseguono con la gara di **bocce**, in svolgimento dal 18 al 22 luglio presso il bocciodromo comunale di Casnigo. Alle tradizionali categorie ("non cartellinati" e "lui e lei") se ne è aggiunta una nuova, chiamata "1+1=3", che comprende un ragazzo diversamente abile in coppia con un giocatore di bocce.

I Giochi si concluderanno l'8 settembre con la gara di **pesca**, che si terrà ad Albino presso il laghetto di Valgua e vedrà la partecipazione di ragazzi diversamente abili in coppia con pescatori. ■

### Festa dell'Isola A Bonate Sopra

È in programma per **giovedì 1 settembre** la nuova edizione della festa organizzata dalle leghe Spi dell'Isola bergamasca (cioè Ponte, Calusco e Capriate) per gli iscritti e i parenti degli iscritti. L'iniziativa si terrà presso il Centro sportivo di via Giovanni XXIII a Bonate Sopra. Durerà all'incirca dalle 10 alle 18 (pranzo incluso) e comprenderà diverse attività, sia di tipo ricreativo che sindacale. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alle sedi Spi Cgil di Ponte San Pietro (tel. 035 617990), Terno d'Isola (tel. 035 904877), Calusco d'Adda (tel. 035 790505), Cisano Bergamasco (tel. 035 787630), Capriate San Gervasio (tel. 02 90961316), Brembate (tel. 035 4826445). ■

### Spi Almenno Due appuntamenti

Gli iscritti alla lega Spi Cgil di Almenno possono segnarsi fin d'ora due appuntamenti per **domenica 16 ottobre**. Alle ore 11 si svolgerà infatti l'**inaugurazione** ufficiale della sede Spi di piazza Lemine ad Almè, recentemente ristrutturata, a cui tutti sono invitati. Il 16 ottobre, alle ore 12,30 si terrà anche il tradizionale **pranzo sociale**. L'appuntamento è al Ristorante "Cervo", ad Almenno San Salvatore. Naturalmente, solo per il pranzo, serve prenotarsi entro l'8 ottobre presso le sedi e recapiti di: Paladina (via Piave, chiedere di Angelo Gotti), Almè (piazza Lemine 26, telefono 035 638196) e Almenno San Salvatore (via Martiri di Cefalonia 2, telefono 035 643361). ■

## Torino



Per la sua prima gita, la lega Spi di Martinengo ha scelto come destinazione Torino. L'8 giugno scorso i partecipanti hanno visitato la città alla scoperta dei luoghi significativi del Risorgimento e dell'Unità d'Italia, mentre nel pomeriggio si sono diretti a Superga. Sia la guida che l'organizzazione sono state apprezzate e la giornata è trascorsa anche troppo velocemente. Un buon auspicio per una prossima occasione. ■

## Alta Lunigiana



Hanno trascorso un piacevole giorno di vacanza i settanta pensionati della Valle Seriana che il 26 maggio scorso hanno partecipato alla gita organizzata in Alta Lunigiana dalle leghe Spi di Albino, Clusone e Gazzaniga. Accompagnati da giovani guide locali, hanno visitato antichi borghi cinti da mura, pievi romaniche e castelli arroccati lungo la via Francigena, alla scoperta del medioevo nel feudo dei Malaspina. ■

## Nuovi orari

Informiamo gli iscritti e gli utenti interessati che dal giorno 1 luglio gli sportelli Spi-Inca delle zone di Verdello, Verdellino e Brignano modificheranno gli orari di apertura. L'addeito sarà a disposizione secondo il calendario che segue.

**Verdello** (vicino al Municipio, sopra il Centro anziani): **tutti i martedì non festivi dalle ore 14 alle 16.**

**Verdellino** (via Verdi 9): **tutti i martedì non festivi dalle ore 16.30 alle 18.30.**

**Brignano Gera d'Adda** (presso centro Auser, via Vittorio Emanuele II 36): **tutti i venerdì non festivi dalle ore 8.30 alle 10.** ■



# È ora di passare ai fatti

di Anna Bonanomi\*



Nell'ultima tornata delle elezioni amministrative, gli elettori di tutto il paese hanno scelto con nettezza i candidati del centro sinistra. Ai quesiti referendari, nonostante l'invito di numerosi esponenti della maggioranza che ci governa, di recarsi al mare, l'affluenza alle urne è stata altissima e, con altrettanta nettezza, i cittadini hanno detto no alla privatizzazione dell'acqua, al nucleare e al legittimo impedimento a recarsi nelle aule giudiziarie da parte del presidente del consiglio e dei suoi ministri.

Questo risultato è stato senz'altro frutto di una buona campagna elettorale tutta centrata sull'ascolto, sulla capacità di prospettare soluzioni realistiche e adeguate alla risoluzione dei moltissimi problemi che caratterizzano città grandi o meno grandi, una modalità non gridata di proporsi. Ma si percepisce ormai che, in modo trasversale, ceti sociali diversi, le diverse generazioni, i lavoratori, i professionisti, le donne, i giovani, al di là della loro condizione, non credono più nella ricetta propinata dal duo Berlusconi-Bossi. Si è materializzata la consapevolezza che non si possono governare le città e tantomeno il paese urlando slogan, che non diventano mai fatti, seminando discordia e divisioni, pensando agli interessi di una casta ristretta di persone che piegano le istituzioni democratiche ai loro interessi di parte. In questo esito elettorale c'è per tutti, ma anche per noi, un grande messaggio di speranza in un domani migliore e in una fase di cambiamento della nostra condizione di vita e di lavoro. Si perché dopo anni di malgoverno per restare in Europa e per evitare una deriva economica simile alla Grecia, dobbiamo porre mano al risanamento dei conti pubblici.

A questo proposito la Cgil e lo Spi hanno già detto al governo che siamo consapevoli di questa ineludibile necessità, ma che questa volta bisogna mettere le mani nelle tasche di coloro che sino ad ora hanno avuto solo privilegi e hanno evaso le tasse. Noi abbiamo proposto una diminuzione della pressione fiscale su salari e pensioni, anche per favorire il rilancio dei consumi interni. Per coprire il costo di questa operazione abbiamo detto che si possono recuperare le risorse attraverso una concreta lotta all'evasione fiscale, la corruzione, i privilegi della casta che ci governa, la tassazione dei grandi patrimoni e attraverso la diminuzione dei costi della politica, tagliando il numero di senatori e deputati, chiudendo le provincie e accorpando i servizi tra più comuni. Altro che trasferire i ministeri per aggiungere altri costi a quelli che stiamo sopportando. La Cgil ha proposto la necessità di rilanciare l'economia e ammodernare il sistema produttivo del nostro paese per garantire più occupazione e lavoro anche per le giovani generazioni. Ora il governo, e le forze politiche che lo sostengono, in primis la Lega Nord, se sono capaci devono passare dalle parole ai fatti. Dai proclami alle concrete soluzioni, che tengano conto delle proposte delle organizzazioni sindacali in primo luogo quelle della Cgil, altrimenti lascino ad altri la responsabilità di riportare il nostro paese a essere una delle grandi potenze del mondo. ■

\*Segretario generale Spi Lombardia

# Oggi la vita è difficile anche per gli anziani lombardi

*XY abita nelle case Aler, ha ottomila euro annui di pensione, la moglie a carico. Il figlio si è separato dalla moglie, ha perso il lavoro ed è tornato a vivere con lui, che lo mantiene. È una persona di grandissima dignità, sempre in giacca, cravatta e camicia bianca; ci ha detto (ai compagni dello Spi del Comasco) che è il suo unico vestito, lo tiene solo per uscire e lo porta da dieci anni.* Questa è solo una delle numerose testimonianze che abbiamo avuto modo di raccogliere durante i presidi organizzati nelle piazze e nei mercati lombardi, una testimonianza che sottolinea come sia diventata sempre più difficile la vita per i nostri anziani.

In Lombardia, dove moltissime pensioni derivano da una lunga carriera lavorativa, i dati diffusi dall'Inps offrono una situazione in cui quasi il 35% dei pensionati vive con meno di 500 euro al mese (si parla di duemilioni e ottocentomila persone); il 20,35% con una pensione compresa tra i 500 e 700 euro mentre il 13% percepisce tra i 700 e i mille euro.

A questo va aggiunto che il

31% degli anziani, soprattutto donne, vivono da soli, che i non autosufficienti sono duecentomila, di cui oltre un quarto è ricoverato in una Rsa la cui retta media in Lombardia è di circa 1.650 euro al mese. Tutti gli altri sono assistiti in casa dai familiari con i servizi domiciliari che coprono solo il 3-5% del fabbisogno reale.

Questi dati messi insieme ci mostrano come ben oltre il 50% degli anziani lombardi viva al limite, se non al di sotto, della soglia di povertà. Spesso il rischio di impoverimento arriva, poi, ad investire la famiglia dell'anziano ricoverato in Rsa o che ha dovuto ricorrere all'aiuto delle

cosiddette badanti.

Gli attuali meccanismi applicati per adeguare le pensioni al costo della vita e all'inflazione non garantiscono – ormai da oltre quindici anni – il recupero del potere d'acquisto e la situazione potrebbe peggiorare, tanto più che sempre, meno gli anziani potranno contare sull'aiuto dei figli visto la pesante disoccupazione giovanile che c'è in Italia.

Per questo lo Spi continua il suo impegno per ottenere un aumento adeguato delle pensioni, una diminuzione del carico fiscale per i pensionati, perché si ponga un freno al continuo aumento dei prezzi, soprattutto a quelli relativi ai beni di prima necessità come pasta, latte, carne.

Le nostre proposte e quelle della Cgil sono chiare, sono quelle contenute nelle piattaforme unitarie, (di cui parliamo anche nell'articolo qui accanto, ndr) quelle per cui siamo scesi in piazza il 6 maggio scorso quando è stato proclamato lo sciopero generale. Continuiamo a sostenerle perché siamo convinti che siano le sole possibili per cercare di uscire da questa crisi. ■



## Le pensioni nella nostra regione

di Beppe Cremonesi

Nella nostra regione sono vigenti 3.126.768 pensioni erogate dall'Inps, i dati riportati nella tabella ci presentano le classi d'importo delle medesime per ogni singola provincia (i dati della provincia di Monza Brianza sono compresi in quella di Milano).

Analizzando i dati delle singole province verifichiamo che quella di Sondrio, con il 72,33%, registra la maggior incidenza della fascia sino a 750 euro sul totale di quelle erogate, mentre quella di Bergamo, con il 51,51%, registra il saldo minore.

L'osservazione degli importi medi mensili delle prestazioni di vecchiaia (comprensivo di quelle erogate a seguito del raggiungimento del requisito di anzianità lavorativa) registra un valore di 1102,02 euro mensili, con un valore massimo nella provincia di Milano di 1260,55 euro mensili e un valore minimo in quella di Sondrio con 895,76 euro mensili.

Al termine di questa breve analisi dobbiamo rilevare come tutt'ora le prestazioni erogate al genere femminile registrano importi nettamente inferiori a quelle medie percepite dagli uomini. ■

### Classi di importo (in euro)

	Fino a 250	Da 251 a 500	Da 501 a 750	Totale
Varese	24.376	82.662	56.964	292.594
Como	18.451	59.972	35.604	189.150
Sondrio	6.773	25.791	11.071	60.321
Milano	91.232	330.844	227.531	1.261.045
Bergamo	43.434	100.476	58.807	331.662
Brescia	26.404	117.585	75.655	349.937
Pavia	13.548	72.723	44.548	199.460
Cremona	8.553	39.962	27.604	123.446
Mantova	10.109	51.735	32.812	141.334
Lecco	8.767	34.129	19.080	110.448
Lodi	4.274	20.459	13.557	67.371
<b>Lombardia</b>	<b>255.921</b>	<b>936.338</b>	<b>603.233</b>	<b>3.126.768</b>

Totale= numero complessivo pensioni in Lombardia



## Scippati alle donne quattro miliardi

*Derivavano dall'aumento dell'età pensionabile*

In questi giorni le donne italiane si vedono scippate dei fondi derivati dall'aumento dell'età pensionabile delle dipendenti del settore del pubblico impiego.

Nel recepire la normativa europea di equiparazione dell'età pensionabile fra i generi il Parlamento e il Governo avevano disposto che i risparmi derivanti dall'aumento dell'età pensionabile delle donne confluissero nel fondo strategico per il Paese e che fossero destinati a sostegno della non autosufficienza e all'esigenza di conciliazione tra vita lavorativa e vita fa-

miliare delle lavoratrici, cioè alle donne.

Ora questi fondi sono scomparsi, la Legge di stabilità 2011 sembra destinare i primi risparmi derivanti da quella misura a ripianare i debiti dei Comuni e i buchi nella sanità. Dunque, a fronte di quattro miliardi di risparmi disponibili, ripartiti su dieci anni, per le misure di conciliazione siano stati stanziati solo quaranta milioni di euro.

Numerosi parlamentari e associazioni hanno, per queste ragioni, promosso un appello in cui chiedono il rispetto della destinazio-

ne dei fondi al miglioramento della condizione femminile nel nostro Paese.

Il Governo sta preparando la nuova manovra finanziaria che dovrebbe permettere all'Italia di abbattere il debito, così come richiesto dall'Ue. Uno dei provvedimenti dovrebbe riguardare l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Ci batteremo affinché il Governo vada a recuperare le risorse da chi non paga le tasse e da chi ha patrimoni e rendite e non dai soliti: i lavoratori e i pensionati. ■

*An. Bon.*

## Primi risultati positivi nella contrattazione

di Claudio Dossi\*

L'azione negoziale come punto di forza per fare coesione sociale, presidio territoriale e strumento per costruire relazioni istituzionali capaci di rispondere alle esigenze delle persone meno protette.

In questo 2011, non ancora giunto al termine, abbiamo ottenuto diversi risultati positivi:

- abbiamo migliorato il sostegno al reddito, attraverso contributi per utenze domestiche, spese sanitarie, trasporti sociali, servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;

- abbiamo mantenuto il sostegno alla domiciliarità per le persone non autosufficienti, negoziato per garantire il telesoccorso e spesso si è negoziato un innalzamento dell'Isee;

- a livello regionale a breve potremmo essere prossimi alla firma di una intesa con la Regione e Anci Lombardia per definire nuovi criteri per i Comuni riguardo alla compartecipazione alle spese sociali e socio-assistenziali. È qui che dovremo puntare la nostra attenzione per meglio difendere le fasce più deboli.

Su 1.537 Comuni della Lombardia abbiamo richiesto 1.257 incontri, in 507 li abbiamo realizzati e in 317 di questi a maggio 2011, abbiamo posto la nostra firma.



Se teniamo conto che in tutto il 2010 abbiamo siglato 323 intese, mi sembra di poter dire che abbiamo realizzato un buon risultato.

Questo nonostante le criticità oggettive che la nostra negoziazione ha incontrato a partire dal periodo di forte difficoltà economica, caratterizzato da una preoccupante crisi occupazionale, che ha spinto il sindacato a prestare attenzione, in modo maggiore, alla coesione sociale.

I Comuni hanno, da parte loro, dovuto far fronte a notevoli trasformazioni come il crescente decentramento dei poteri dal centro alla periferia, che hanno maggiormente aggravato i problemi dal punto di vista sociale.

A tutto ciò si sono aggiunti i relativi tagli ai trasferimenti.

Hanno pesato anche i consistenti tagli ai vari fondi sociali, come quello per la non autosufficienza e il Fondo sociale nazionale, che finanzia la legge 328: erano previsti 56 milioni nel 2010, ridotti a 25,6 milioni per il 2011. Inoltre alcune amministrazioni comunali hanno avuto problemi nel riceverci e nel riconoscerci come parte sociale.

La negoziazione del 2011 si è svolta, per la prima volta, con l'ausilio della banca dati dei bilanci comunali, uno strumento che si è rivelato molto utile nella nostra successiva azione. ■

\**Segretario Spi Lombardia*

## Ticket: vale ancora l'autocertificazione

*La proroga fino al 14 settembre*

Si continua con l'autocertificazione – fino al prossimo 14 settembre – per ottenere l'esenzione al pagamento dei ticket.

La comunicazione è stata data dalla Direzione regionale Sanità a tutte le Asl lombarde con una circolare inviata lo scorso 24 giugno. Si proroga così la fase transitoria per arrivare alla piena realizzazione della nuova normativa che

vuole la trasmissione dei nominativi di tutti gli assistiti che hanno diritto all'esenzione ticket – sulla base della dichiarazione dei redditi dell'anno precedente – direttamente dal ministero dell'Economia alla Regione e, quindi, l'inserimento nell'Anagrafe regionale, cui il medico accede per reperire i dati.

Il trasferimento dei dati nell'Anagrafe per tutte le Asl lombarde dovrebbe essere già stato completato e la Regione sta inviando agli interessati una lettera con l'attestazione di esenzione per reddito. Chi non l'ha ancora ricevuta – ma ritiene di averne diritto – può recarsi all'Asl e ottenere l'attestato presentando l'autocertificazione.

Per tutta la fase transitoria le autocertificazioni già in possesso degli assistiti manterranno la validità.

**Per qualsiasi chiarimento, informazione potete rivolgervi alla sede Spi più vicina a casa vostra.**

Il 31 maggio è venuta a termine la copertura che la Regione, dopo le proteste e le richieste avanzate dalla popolazione e dalle organizzazioni sindacali, aveva dato per il mancato allineamento del **prezzo dei farmaci generici** (in merito potete vedere lo scorso numero di Spi insieme pag. 3).

Il sindacato ha subito inviato una lettera di sollecito alla Regione affinché intervenga sia presso il governo nazionale che presso l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) e le associazioni delle aziende farmaceutiche affinché ci sia un riallineamento dei prezzi dei farmaci e i cittadini non debbano pagare questa specie di nuova tassa.

Alla Regione è stato inviato anche un elenco dei farmaci generici per cui viene chiesta ancora la copertura della differenza tra il costo del farmaco generico e le nuove tariffe riconosciute dal servizio sanitario nazionale. Pronta la risposta della Regione che ha fatto sapere come abbia già avviato un suo monitoraggio sui farmaci, segnalando all'Aifa quelli per cui le ditte non hanno ancora allineato il prezzo. Particolare attenzione è prestata a quelli per la cura delle patologie croniche e invalidanti (come gli antitumorali, gli antipsicotici e antiepilettici, i cardiovascolari) per cui la Regione si riserva di valutare eventuali opportuni interventi di sostegno. ■





## Assegno al nucleo familiare 1° luglio 2011 - giugno 2012

*Il reddito di riferimento per il diritto è quello relativo al 2010*

Le fasce reddituali per la verifica del diritto all'Assegno al nucleo familiare (Anf) sono state rivalutate in base alla variazione prezzi, dato Istat, intervenuta tra il 2009 e il 2010 e risultata pari al 1,6%.

I pensionati a carico del fondo lavoratori dipendenti già titolari di Anf, al mese di luglio 2011 e fino alla verifica dei nuovi Red, continueranno a percepire l'importo indicato a inizio anno sul Modello OBISM ricevuto dall'Inps oppure indicato sull'estratto analitico Inpdap o su modelli analoghi di altri enti previdenziali.

L'eventuale variazione dell'importo sarà comunicata entro fine anno con verifica Red 2011, relativo ai redditi 2010. Gli istituti dopo verifica opereranno i conguagli per il pe-

riodo gennaio-giugno 2011 con riferimento al reddito 2009.

I pensionati, che nel corso dell'anno avranno variazioni in merito a nucleo familiare e/o riconoscimento di inabilità, che possono incidere sul diritto e sul valore, devono darne comunicazione all'istituto previdenziale.

Hanno diritto agli Anf i pensionati che rientrano nei limiti di reddito 2010 o anni pre-



cedenti (variazione reddito), soggetti titolari di pensione di reversibilità e/o inabili con reddito non superiore euro 29.205,92 (escluso assegno d'accompagnamento).

Per beneficiare del diritto devono inoltrare la domanda all'istituto previdenziale (Inps, Inpdap o altri istituti erogatori di pensione), anche attraverso il patronato Inca.

Riportiamo la tabella esemplificativa per nuclei familiari in cui siano presenti entrambi i coniugi senza figli. Nei casi di composizione del nucleo familiare differenti la verifica dell'importo spettante potrà essere eseguita accedendo al nostro sito [www.signoresignori.it](http://www.signoresignori.it) o presso le nostre sedi o le sedi del patronato. ■

### Nuclei familiari(\*) senza figli (in cui non siano presenti componenti inabili)

Importo complessivo mensile dell'assegno per livello di reddito e numero componenti il nucleo

Reddito familiare annuo di riferimento valido dal 1° luglio 2011

Reddito familiare annuo (euro)	Importo dell'assegno per numero dei componenti il nucleo familiare						
	1	2	3	4	5	6	7 e oltre
fino a 12.685,40	46,48	82,63	118,79	154,94	191,09	227,24	
12.685,41 - 15.856,07	36,15	72,30	103,29	144,61	185,92	216,91	
15.856,08 - 19.026,72	25,82	56,81	87,80	129,11	180,76	206,58	
19.026,73 - 22.196,14	10,33	41,32	72,30	113,62	170,43	196,25	
22.196,15 - 25.366,17	-	25,82	56,81	103,29	165,27	185,92	
25.366,18 - 28.537,44	-	10,33	41,32	87,80	154,94	175,60	
28.537,45 - 31.707,48	-	-	25,82	61,97	139,44	160,10	
31.707,49 - 34.876,89	-	-	10,33	36,15	123,95	144,61	
34.876,90 - 38.046,30	-	-	-	10,33	108,46	134,28	
38.046,31 - 41.216,96	-	-	-	-	51,65	118,79	
41.216,97 - 44.387,63	-	-	-	-	-	51,65	

(\*) Solo coniugi o entrambi i coniugi e almeno un fratello, sorella o nipote.

## I lavori non sono tutti uguali

*Benefici pensionistici per i lavori usuranti*

Finalmente è diventato norma il riconoscimento dei benefici pensionistici per i lavori usuranti. Il decreto legislativo figlio dell'accordo welfare 2007, che dà diritto all'anticipo del pensionamento, è stato fortemente voluto dalla Cgil. Anche se riguarda una ristretta platea di lavoratori e lavoratrici è considerato un risultato importante perché vi è finalmente il riconoscimento che i lavori non sono tutti uguali e che ci sono condizioni di lavoro più gravose che vanno riconosciute.



Come Cgil stiamo lavorando per apportare dei miglioramenti nel decreto interpretativo su alcuni aspetti critici.

Le informazioni che seguono riguardano i lavoratori che maturano i benefici entro il 2011. Le domande devono essere presentate all'Istituto previdenziale presso il quale il lavoratore è iscritto entro il **30 settembre 2011** qualora il soggetto abbia già maturato o maturi i requisiti agevolati per il diritto a pensione entro il 31 dicembre 2011.

#### A chi spettano?

Potranno accedere alla pensione di anzianità con i requisiti ridotti le seguenti categorie di **lavoratori dipendenti (o lavoratori autonomi, purché dipendenti nei dieci anni precedenti la maturazione del requisito pensionistico)**:

1. lavoratori impegnati in mansioni particolarmente usuranti come previsto dal "decreto Salvi" (lavoro in galleria, cava o miniera; lavori svolti da palombari, lavori ad alte temperature, lavori di asportazione dell'amianto...);
2. "lavoratori vincolati" (addetti alla catena);
3. lavoratori con turni notturni:

\* che svolgono attività per almeno 3 ore tra la mezzanotte e le 5 del mattino per l'intero anno lavorativo o per almeno 78 notti di lavoro all'anno;

\* per coloro che prestano attività a turni inferiori alle 78 notti/anno il beneficio spetterà in misura ridotta: 2 anni per chi svolge dalle 72 alle 77 notti/anno; 1 anno per chi svolge dalle 64 alle 71 notti/anno;

4. lavoratori che conducono veicoli pesanti adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo con almeno nove posti.

In fase di prima applicazione l'anticipo è concesso purché il lavoratore abbia svolto **una o più delle attività usuranti** per un periodo di tempo pari ad **almeno sette anni negli ultimi dieci**, compreso l'anno di maturazione dei requisiti.

Per avere informazioni dettagliate sui benefici spettanti e sulla documentazione da allegare vi potete rivolgere alle sedi del Patronato Inca. ■

## Pensioni: il dettaglio dei pagamenti

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un articolo relativo al dettaglio dei pagamenti delle pensioni che ha suscitato qualche perplessità nei nostri lettori. Cerchiamo, dunque, di essere più chiari.

A inizio anno ricevete il modello OBISM dove sono contenuti i dati delle mensilità delle pensioni e dove sono già riportate le eventuali variazioni.

Fino ad ora, quando siete andati a ritirare la rata della pensione in posta o in banca se c'erano ulteriori variazioni veniva comunicato in quell'occasione attraverso la distinta di pagamento. L'Inps ha però deciso di procedere in modo diverso: **le possibili variazioni dell'importo pensionistico non vi verranno più comunicate al ritiro della pensione, per avere la distinta di pagamento dovrete far ricorso ai servizi on line dell'Istituto stesso usando il vostro Pin** (numero identificativo personale) oppure dovrete chiamare il **numero verde Inps 803.164**. L'Inps non ha però comunicato la data entro cui entrerà in vigore questa procedura. Lo Spi ha chiesto che questa venga precisata ed è ancora in attesa di una risposta da parte dell'Istituto. ■

Dora Maffezzoli è entrata a far parte della segreteria dello Spi Lombardia, sostituendo Domenico Bonometti giunto alla scadenza degli otto anni di mandato previsti dalle norme Cgil.

Maffezzoli ha già ricoperto importanti incarichi nella Cgil, dal 1988 al 2000 è stata nella Fiom di Varese, prima come funzionaria poi, dal 1991, come componente della segreteria, facendo parte anche del Comitato centrale.

È stata, quindi, nella segreteria della Filcams Lombardia per approdare alla segreteria della camera del lavoro di Bergamo.

A Dora Maffezzoli vanno tutti i nostri auguri per un buon lavoro, mentre a Domenico Bonometti un caloroso grazie per il contributo dato in tutti questi anni al lavoro dello Spi lombardo. ■





# Festeggia con noi i 150 anni dell'Unità d'Italia!

Ti aspettiamo a Bormio dal 13 al 16 settembre

Tanti eventi legati al 150° anniversario dell'unità d'Italia: sarà questo il tema conduttore della **17ma edizione dei Giochi di LiberEtà** che si terrà a Bormio dal 13 al 16 settembre.

Durante i quattro giorni dei Giochi sarà allestita una **mostra**, che ripercorrerà questi 150 anni di storia nazionale partendo da Cavour per arrivare all'odierna Unione Europea. Attraverso trentasette tavole sarà raccontata la complessità del quadro italiano e internazionale, i processi di cambiamento scientifici, sociali, istituzionali, economici e culturali di metà Ottocento.

Altro aspetto, che caratterizza da qualche anno i Giochi, è il **progetto di Coesione sociale**, che vede protagonisti i ragazzi diversamente abili impegnati, in coppia con uno dei nostri anziani, in un torneo di bocce,



chiamato 1+1=3. Al torneo partecipano ragazzi e ragazze provenienti da tutta la Lombardia, appartenenti alle associazioni con cui collaboriamo da tempo e che durante l'anno, in collaborazione con Spi, organizzano analoghe manifestazioni e momenti di aggregazione con i nostri anziani. Il progetto non si ferma qui, già da qualche anno si sta lavorando per portare alle finali regionali gli anziani ospiti delle Rsa, che già partecipano nel loro territorio a varie gare come le carte, inoltre saranno esposte opere come poesie, lettere o dipinti prodotti dagli ospiti.

Ci saranno, come sempre, **tre grandi serate** per tutti gli amanti del ballo liscio, con la grande musica dal vivo del trio di Raf Benzoni e di Daniele Cordani, mentre mercoledì pomeriggio I Giganti, mitico complesso, vi farà rivivere le magiche atmosfere degli anni '60 e '70. Stiamo lavorando anche per accontentare anche gli amanti della natura e della cucina, organizzando **nuove escursioni**.

La mattina del 15 settembre, per proseguire il nostro percorso all'insegna dei 150 anni di storia Italiana, si terrà il **convegno 150 anni: il valore dell'Unità d'Italia**, con i segretari generali Spi nazionale e lombardo, Carla Cantone e Anna Bonanomi, Edmondo Montali - Università di Teramo, Carlo Ghezzi, presidente Fondazione Di Vittorio, che discuteranno dell'unità d'Italia insieme a segretari provenienti da altre regioni italiane. ■

## Appuntamenti

### Giornata memoria

Quando suonava la sirena - Vita, lavoro e sindacato nelle fabbriche del Legnanese 1950-1985 di Nicoletta Bigatti, edito da Mimosa, è l'opera al centro della **Giornata della Memoria 2011** che quest'anno si celebrerà a Legnano il 27 settembre presso Cinema Sala Ratti in corso Magenta.

Saranno presenti alla mattinata i segretari generali Spi Lombardia e Ticino Olona, Anna Bonanomi e Pier Antonio Alemani, lo storico Stefano Musso. L'autrice dell'opera interverrà quattro fra i tanti testimoni che hanno contribuito con la loro storia al libro: Agostino Megale, Stefano Landini, Primo Minelli e Giovanna Albertina Sicchiero che si confronteranno sul tema *Lavoro e sindacato ieri e oggi*. La giornata sarà conclusa dal segretario generale Spi, Carla Cantone. ■

### Festivaletteratura

La realtà del lavoro delle donne a confronto. È questo il tema dell'incontro che Spi nazionale, Lombardia e Mantova organizzano quest'anno in concomitanza con la prestigiosa manifestazione **Festivaletteratura**.

L'incontro si terrà il 7 settembre alle 16 presso la Sala dei Trionfi in Palazzo San Sebastiano con il patrocinio del Comune di Mantova. La discussione parte dalle testimonianze raccolte a Gemmano (Rimini) e contenute nel bel libro *La guerra all'improvviso* (Edizioni LiberEtà). A queste fanno da contrappeso le testimonianze raccolte fra giovani lavoratrici precarie mantovane, appartenenti a diversi settori Funzione pubblica, scuola, mondo dell'informatica.

Nei giorni di Festivaletteratura - dal 7 all'11 settembre - lo Spi sarà presente in città con un gazebo. ■

## Letti per voi di Erica Ardeni

# Qualche suggerimento per le vostre ferie...

Gli ultimi trent'anni della storia politica italiana, dal compromesso storico fino ad oggi, sono ripercorsi da Riccardo Terzi nel suo *La pazienza e l'ironia - Scritti 1982-2010* (Ediesse, 14 euro).



Una raccolta di significativi articoli in cui Terzi cerca di analizzare con molta lucidità e senso critico i modi in cui la sinistra e il partito comunista hanno letto i mutamenti della nostra società, il tentativo è anche quello di cercare di capire come rielaborare la propria storia e darsi un'identità, senza buttare al vento le proprie radici. La raccolta è preceduta da una bella prefazione di Mario Tronti, ma soprattutto da un interessantissimo saggio introduttivo dello stesso Terzi.

*Diplopia* di Clément Ché-

roux (Einaudi, 19 euro) è un libro che appassionerà sia gli amanti della fotografia che quelli della comunicazione. L'autore, storico della fotografia e conservatore del

fondo fotografico de Centre Pompidu, ci aiuta a capire come delle migliaia di immagini e di foto scattate l'11 settembre 2001 dopo l'attentato alle Torri gemelle, noi in realtà abbiamo visto sempre le stesse poche immagini: l'esplosione, il fumo grigio, le rovine scheletriche, il secondo aereo in arrivo, i fuggitivi e la loro paura, i pompieri che issano la bandiera. Queste foto, dice Chéroux, richiamavano le immagini dell'attac-



co a Pearl Harbur (di cui in America era appena stato girato il colossal in occasione del 60mo anniversario). Tutto ciò fu utile per dare all'attentato la dignità di atto di guerra cui bisognava rispondere.

### I due volti della Cina

*La mia storia* di Lang Lang e David Ritz (Feltrinelli, 17 euro) e *Le figlie perdute della Cina* di Xinran (Longanesi, 17,60 euro) mostrano due volti in antitesi della Cina di oggi. Da un lato l'autobiografia di uno dei maggiori pianisti moderni dal-

l'altro la dura realtà dei tanti che sono stati schiacciati dal grande motore della crescita, soprattutto la vita negata di migliaia di bambine uccise perché il capofamiglia vuole un maschio e

la legge consente un solo figlio (anche se è stata recentemente messa in discussione, proprio perché in alcune zone si registra l'assoluta mancanza di femmine).

Lang Lang ha tre anni quando riceve in regalo un pianoforte, i suoi genitori sono stati drammaticamente segnati dagli eventi della Rivoluzione culturale, anche perché appartenenti ad una famiglia in cui la musica ha sempre esercitato un ruolo centrale. Lang Lang deve così arrivare laddove i genitori non hanno potuto: sin da piccolo giornate massacranti chino sul pianoforte, insegnanti violenti, cibo razionato finché all'età di sette anni entra nel Conservatorio di Pechino da qui la sua vita è un continuo crescendo



di successi sino ad arrivare alla fama internazionale. I racconti raccolti da Xinran sono tremendamente dolorosi, parlano di madri disposte a tutto pur di poter avere più di un figlio e allo stesso tempo di madri che vedono uccidere le proprie figlie neonate o sono costrette ad abbandonarle, anche grazie al pesante retaggio della cultura confuciana che predilige i maschi. Ma un dato risalta: il fenomeno delle ragazze mancanti è presente anche nelle province più ricche e istruite. ■



# Referendum: una valanga di sì

*Alta l'affluenza in città e in provincia*

di Bruno Gentile

Benché un poco inferiore al dato nazionale del 57%, la percentuale del 53,7% di cittadini bergamaschi che si sono recati alle urne per i referendum rappresenta un dato estremamente positivo. Anche in terra orobica insomma il quorum è stato pienamente raggiunto, con una vittoria schiacciante dei Sì. In particolare, quesito per quesito: il 92,54% contro l'affidamento della gestione dell'acqua a privati, il 93,35% contrario all'adeguamento delle tariffe del servizio idrico, il 90,21% contro il nucleare e il 92,36% per l'abrogazione del legittimo impedimento

del Presidente del Consiglio e dei ministri a comparire davanti ai giudici. Una curiosità: la "forbice" delle percentuali di affluenza è stata particolarmente ampia: dal 76,3% di Oltressenda Alta al 20,9% di Foppolo. Prima del 12-13 giugno, in terra bergamasca (considerando il dato elettorale favorevole al centro destra e il peso della Lega) le previsioni non erano rosee, anche tenendo conto delle indicazioni, che i più noti esponenti di queste compagnie politiche avevano dato: non votate. Invece, il merito dei temi po-

sti, la probabile voglia di cambiamento dei cittadini rispetto alle politiche di questo governo e la riscoperta di una nuova consapevolezza civica delle associazioni (tra cui la nostra, che ha aderito da subito ai comitati promotori per l'acqua), di alcuni partiti e di molti gruppi spontanei di cittadini hanno determinato un risultato davvero importante. Godiamoci questa brillante vittoria, ma non fermiamoci adesso. La voglia di cambiare in meglio può darsi davvero che dia al Paese e ai bisogni dei suoi cittadini, lavoratori e pensionati, risposte migliori. ■

# Che quorum!

di Rosangela Valenti

Quando, il 13 giugno, abbiamo saputo che i quattro referendum avevano raggiunto il quorum (e che quorum!), noi della lega Spi di Bergamo Centro abbiamo gioito come moltissimi altri, ma abbiamo anche provato un po' d'orgoglio, perché nella nostra città abbiamo contribuito, nel nostro piccolo, al risultato.

Per un mese, con cadenza regolare, abbiamo presidiato il centro città con il nostro gazebo su cui sventolavano, oltre alle nostre bandiere rosse, quelle azzurre sui **Si** per l'acqua ed erano appesi cartelli da noi ideati per sensibilizzare alla partecipazione. Abbiamo anche sintetizzato in un solo volantino, brevemente ma con chiarezza (e per questo è stato molto apprezzato), il perché dei quattro **Si**. Il volantino concludeva: "il 12 e 13 giugno un appuntamento da non mancare perché il futuro dei nostri nipoti lo decidiamo anche noi". Nelle piazze e nelle strade abbiamo incontrato molte persone, ci siamo fermati a parlare delle nostre ragioni, abbiamo dialogato con chi non era convinto a partecipare o era per il No. È stata un'esperienza coinvolgente per tutti i compagni che vi hanno partecipato. Un grazie a tutti loro, che ci hanno creduto e hanno regalato il loro tempo.

Nella nostra provincia abbiamo raggiunto un quorum del 53,7% e in Bergamo di oltre il 54,4%. Evviva! ■



# Incontro a Badalasco

di Gian Battista Vavassori

Il 17 maggio scorso, come da alcuni anni a questa parte, lo Spi Cgil della lega di Fara Gera d'Adda ha organizzato un momento di incontro conviviale con venticinque ospiti della casa di riposo di Treviglio "Anni Sereni", che si è tenuto all'oratorio di Badalasco.

L'iniziativa è stata possibile grazie ai volontari dello Spi e della Croce Rossa di Fara Gera d'Adda, che con i loro mezzi di trasporto hanno portato i nostri ospiti all'appuntamento. Un sincero grazie quindi alla loro piena disponibilità.

Dopo un pranzo molto gradito, preparato con gentilezza e professionalità dai volontari dell'oratorio di Badalasco, che non ci stanchiamo di ringraziare, nel pomeriggio ci hanno fatto visita i ragazzi delle classi quarta e quinta della scuola elementare della frazione.

Con l'attenta regia delle loro insegnanti, le alunne e gli alunni hanno suonato con il flauto alcuni motivi di musica classica, recitato poesie di Leopardi e inscenato simpatiche barzellette.

Ringraziamo dunque i ragazzi e le loro insegnanti per la disponibilità, l'autenticità, la simpatia, la sensibilità sociale e il calore umano che hanno portato ai nostri ospiti, in una giornata calda di sole e ricca di cordialità.

A tutti un arrivederci al prossimo anno. ■



# Festa a Nembro

*Si ritrovano i pensionati  
della Valle Seriana*



Squadra che vince non si cambia, potremmo dire a proposito della **Festa dei pensionati della Valle Seriana**, che ormai da diversi anni si svolge, nel corso del mese di maggio, nel salone



don Adobati dell'oratorio di Nembro. La Festa raccoglie alcune centinaia di pensionati e pensionate, iscritti alle leghe Spi della Valle Seriana, cioè provenienti dai territori di Albino, Clusone

e Gazzaniga. Si balla, si gioca, si canta, si mangia e ci si diverte in compagnia fino a sera inoltrata, ed è così scontato l'apprezzamento di chi vi partecipa, che gli organizzatori possono sempre contare - per coprire i costi dell'iniziativa - su diversi sponsor, soprattutto tra i commercianti della zona, quest'anno ancora più numerosi. Molti gli ospiti presenti, anche in rappresentanza della stessa Cgil. Un particolare saluto è venuto appunto dal neo segretario organizzativo della Cgil di Bergamo, Giuseppe Mascioli. Nell'allestire la sala gli organizzatori non hanno mancato di ricordare il centocinquantenario dell'Unità d'Italia, attrezzandosi con metri e metri di bandiere. ■

# Partigiani in Cgil

Ha qualche mese di vita la sezione dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi) istituita all'interno della Cgil di Bergamo. Una Camera del Lavoro è idealmente affine a quella che è l'associazione antifascista per eccellenza: valori comuni costituiscono le loro basi.

Ma nulla, oggi, può essere dato per scontato. Per favorire dunque nei luoghi di lavoro, e tra le giovani generazioni, la circolazione di questi valori e la consapevolezza della nostra storia, lo scorso dicembre è nata la sezione Anpi intitolata a Giuseppe Brighenti, il comandante partigiano conosciuto come *Brach*, che fu segretario generale della Camera del Lavoro di Bergamo. Il presidente della sezione è Martino Signori. Per contatti: [anpibrach@hotmail.it](mailto:anpibrach@hotmail.it) ■



# Anziani per gli anziani

Volontariato e terza età

di Giuseppe Calegari

Venti sono i Centri per la terza età presenti nella città di Bergamo. Gli anziani iscritti ai Centri sono circa settemila; ogni Centro ha un suo Consiglio di amministrazione e tutti sono collegati da un Coordinamento. Gli stabili in cui sono insediati sono di proprietà del Comune di Bergamo e la gestione è garantita da alcuni pensionati che volontariamente programmano, organizzano le attività, amministrano e rendono conto del bilancio annuale alla assemblea degli iscritti.

Uno di questi volontari è **Pietro Valsecchi**, consigliere nel Centro terza età di Longuelo-Bergamo.

**Raccontaci un po' di te.**

Sono nato a Bergamo e precisamente nel quartiere di Loreto dove ho vissuto fino al matrimonio. Da allora vivo a Longuelo. Ora sono solo, dopo la morte di mia moglie. Ho cinque figli, di cui tre sono gemelle e sono nonno di otto nipoti. Ho lavorato come operaio prima alla Zerowatt poi all'Enel.

**Da quanto tempo sei impegnato al Centro terza età di Longuelo?**

Da sedici anni sono attivo come volontario presso il Centro. Sono presente fin dalla sua nascita. Allora era solo un locale a piano cantina e oggi è diventato questo grande e magnifico edificio che vedi, ricostruito dal Comune di Bergamo, che ne è il proprietario. **Quali sono le tue mansioni e quanto tempo vi dedichi?**

Faccio parte del Consiglio di gestione e mi occupo in prevalenza della parte amministrativa.



Sono presente più di un'ora al giorno tutti i giorni. **Quanti sono gli iscritti al Centro e quant'è la sua "forza lavoro"?**

Gli iscritti sono cinquecento, mentre i frequentatori abituali ammontano circa a cento. Siamo però solo sette persone ad occuparci della vita del Centro.

**Quali sono le attività che si fanno?**

L'attività è imperniata in modo particolare negli intrattenimenti tradizionali degli anziani, come il gioco delle carte, la tombola, le bocce. Abbiamo il bar, che è la nostra risorsa economica. Quanto alla quota di iscrizione, che è di cinque euro, se ne va con i regali agli iscritti per Natale e Pasqua. Il Comune, che è il proprietario, provvede alle spese di gestione come acqua, gas, elettricità. Abbiamo anche la biblioteca e organizziamo gite e qualche evento culturale, anche se sulla cultura i nostri iscritti sono poco ricettivi...

**Come si rapporta il Centro con il quartiere?**

Cerchiamo di mantenere un contatto con il quartiere anche attraverso piccole iniziative

con la scuola e dando consulenze sindacali per gli anziani. Siamo in contatto con l'assistenza sociale e, compatibilmente con le nostre disponibilità, diamo una mano per nuclei familiari in difficoltà.

**Il Centro è l'unico impegno che hai come volontario?**

No. Per diciassette anni mi sono occupato di pratiche fiscali e di patronato come Caaf e Inca Cgil nei vari quartieri. Dopo i settant'anni ho lasciato l'incarico Inca a un altro compagno ma continuo a seguire i Red e le dichiarazioni per il servizio fiscale della Cgil. Dedico a queste attività circa 18-20 ore settimanali.

**E alla tua famiglia quanto tempo dedichi?**

Fortunatamente i miei figli sono autonomi e non mi chiedono praticamente nulla.

**Dopo tutto questo impegno di molti anni come volontario non ti senti un po' stanco?**

Per niente. L'attività che presto sia al Centro della terza età che al sindacato è stata una fortuna per me, perché se non avessi avuto questi impegni sarei andato in crisi. Grazie all'attività come volontario ho cambiato il mio stile di vita, ho abbandonato il vizio del fumo e del bar. Ho dedicato gran parte del mio tempo agli altri e mi sono sentito meglio. Pensa quante soddisfazioni ho avuto, per esempio quando scopro pensionati all'oscuro dei loro diritti e di quanto gli spettava: mi si riempiva il cuore di gioia nel vedere il loro viso felice nel ricevere gli arretrati ottenuti anche grazie alle consulenze date. ■

# Prestazioni aggiuntive

Controlli da non dimenticare

di Angelo Gibellini

Sei un pensionato con famigliari a carico? Oppure ricevi sulla pensione una o più prestazioni aggiuntive (integrazione al minimo, maggiorazioni sociali, assegni famigliari ecc.)? In questi casi è necessario fare avere – ogni anno – all'ente previdenziale di appartenenza la dichiarazione che attesta il diritto a continuare a percepire la detrazione fiscale e/o la prestazione aggiuntiva spettante.

Queste pratiche (richiesta Detr o richiesta Red) devono essere effettuate attraverso il Caaf, ad esempio il Centro servizi fiscali della Cgil, al quale va presentata la documentazione che l'ente previdenziale invia al pensionato all'inizio di ogni anno, insieme al Cud.

C'è da dire però che – per quanto riguarda la richiesta Red – anche i pensionati nella condizione sopra descritta potrebbero essere esentati dalla necessità di provvedere a questa pratica. Poiché la casistica è assai complessa, è lo stesso Caaf a valutare, situazione per situazione, se la posizione specifica del pensionato è tale da richiedere o meno la compilazione della pratica. Il servizio è gratuito.

**Nell'eventualità dunque che qualcuno, per qualsiasi motivo, non abbia ancora adempiuto a questa richiesta, o non abbia verificato se deve farlo, è opportuno che provveda al più presto.**

In caso contrario, l'ente previdenziale a fine anno sospenderà la detrazione fiscale e/o la prestazione aggiuntiva sulla pensione e a partire dal prossimo anno recupererà la quota percepita nel 2011.

Quindi, per evitare l'eventuale danno economico e il conseguente tribolare burocratico, invitiamo gli interessati che non abbiano ancora provveduto a recarsi quanto prima presso il Caaf Cgil. ■



Dalla Prima...

## Anziani e pensioni

pensione. Ciò nonostante, nel corso di questa lunga e perdurante crisi – è sempre utile ribadirlo – i pensionati hanno contribuito a dare una mano ai figli o ai nuclei familiari in difficoltà per la perdita dei posti di lavoro, consumando tra l'altro molti dei loro risparmi.

È dunque ora che si riparta da qui, da un sistema nuovo che consenta di tenere o quanto meno di porre un freno alla continua caduta libera del potere d'acquisto delle pensioni.

Per parte nostra, in sede locale abbiamo denunciato ripetutamente questo fenomeno, unitamente ai sindacati dei pensionati della Cisl e della Uil.

Da tempo cerchiamo di porre qualche protezione sul versante dei servizi, dell'accesso alle prestazioni, delle esenzioni per le fasce deboli della popolazione rispetto ai rincari fiscali locali, discutendo con i Comuni, con l'Asl, con le Rsa. Ma non basta.

È necessario che arrivi una risposta forte da parte del governo centrale.

Potremmo dire che è ora di rinnovare il "contratto" dei pensionati e, soprattutto, di pensare a quello di chi andrà in pensione nei prossimi anni. ■

## La Lombardia a Bergamo

La festa della Cgil della Lombardia quest'anno si è tenuta al Lazzaretto di Bergamo. Delle varie iniziative organizzate dall'1 al 5 giugno, purtroppo all'insegna della pioggia, due ci hanno riguardato più da vicino. Durante l'attivo dei delegati lombardi del 3 giugno, la segretaria nazionale Susanna Camusso (nella fotografia) ha tra l'altro ricordato che "di soli tagli, il Paese muore. Vorremmo che Confindustria smettesse di sostenere che il problema maggiore del nostro Paese è quello di riformare Pubblica amministrazione e pensioni. Noi diciamo che quella dei tagli non è l'unica strada percorribile: occorre invece mettere mano al fisco, un fisco che sia



secondo giustizia". Mentre la segretaria dello Spi della Lombardia, Anna Bonanomi, intervenuta all'attivo dei pensionati del 1° giugno, ha affermato che "i risultati delle recenti elezioni amministrative hanno dimostrato come le nostre preoccupazioni sul futuro del paese siano largamente condivise da vasti settori della nostra società, una spinta e un sostegno positivo alle proposte messe in campo dalla Cgil e dallo Spi in questi anni". ■